

GDF E ENTRATE PUNTANO SU CHI NON È IN REGOLA

Voluntary, black list del Fisco per 13mila contribuenti

Marco Mobili ▶ pagina 29 con l'analisi di Raffaele Rizzardi

Controlli. Nel mirino di Gdf ed Entrate 13mila contribuenti ancora non in regola

Voluntary, pronta la black list del Fisco

Da gennaio a maggio recuperati 3,5 miliardi di Iva evasa

Marco Mobili

ROMA

■ A 40 giorni dal termine per aderire alla **voluntary bis** (31 luglio), che sembra sempre più non trovare adesioni, l'amministrazione finanziaria è al lavoro su una **"black list"** di **13mila nomi sospetti**. Si tratta prevalentemente di persone fisiche che, pur essendo nelle condizioni per aderire al rimpatrio dei capitali hanno scelto di non accedere alla prima edizione. L'attività di controllo su questi contribuenti italiani «non compliant» si è concentrata nell'invio delle prime richieste di scambio di informazioni internazionali sotto forma di *group requests*. E questo, ricordano dalle **Entrate**, grazie soprattutto agli **accordi stipulati dall'Italia** con Stati fino a poco tempo fa ritenuti non collaborativi come Svizzera, Principato di Monaco e Liechtenstein.

La lotta all'evasione internazionale resta una priorità dell'amministrazione finanziaria. Lo stesso comandante generale delle Fiamme Gialle, Giorgio Toschi, ieri all'Aquila per il 243° anniversario del corpo, ha posto l'accento sulla necessità di continuare nel contrasto alle grandi frodi e alla fuga di capitali. E non solo. Il tutto in piena sinergia con gli uffici dell'agenzia delle Entrate. Ne sono un esempio anche i risultati della Gdf nei primi 5 mesi del 2017 sull'evasione Iva: sono 3,5 miliardi di Iva evasa fatti emergere fino al 31 maggio scorso, contro i 900 mi-

lioni dello stesso periodo del 2016. In percentuale si tratta del 300% in più frutto del piano attuato dalle Fiamme Gialle sulle «Omesse comunicazioni Iva». Un piano d'azione che ha messo nel mirino le partite Iva invitate a regolarizzare la propria posizione fiscale con i cosiddetti "alert" inviati dalle Entrate nell'attività di compliance, ma che non hanno risposto o non si sono ravveduti.

Per tornare all'evasione internazionale Toschi ha ricordato che sono già 339 i casi stanati dalle Fiamme Gialle fino a maggio scorso (il 67% in più rispetto allo stesso periodo del 2016) tra fittizie residenze, occultamento di patrimoni e disponibilità all'estero più altre manovre, compiute al solo fine di portare oltreconfine i redditi realizzati in Italia. L'attenzione dell'amministrazione finanziaria si è concentrata soprattutto su diverse migliaia di soggetti che avrebbero effettuato, fino al 2014, pesanti movimenti finanziari da e verso l'estero, potenzialmente in violazione degli obblighi in materia di monitoraggio fiscale. Ad oggi sono stati già eseguiti 4.973 interventi ispettivi, di cui 1.398 con rilievi. I reparti hanno complessivamente proposto agli Uffici finanziari il recupero a imposizione di circa 346 milioni di euro di proventi sottratti a tassazione, ai fini delle imposte dirette e di oltre 29 milioni di euro di Iva evasa, individuando 295 evasori totali e deferendo alle competenti autorità giudiziarie 103 soggetti per reati

fiscali, nonché eseguito sequestri, anche per equivalente e ai sensi della normativa antimafia, per oltre 530 milioni di euro.

Due i filoni d'inchiesta più proficui per le Entrate e la Guardia di Finanza. L'operazione «mantello» che ha fatto emergere migliaia di contribuenti che dietro lo schermo di una polizza assicurativa di un importante gruppo bancario internazionale con sede a Milano hanno aperto rapporti finanziari "cifrati", utilizzati per occultare e trasferire fondi di provenienza illecita, derivanti, come dimostrato in diversi casi, dalla commissione di reati di frode ed evasione fiscale. L'Ucifi e la Gdf hanno identificato, in modo univoco, migliaia di posizioni, molte delle quali sono risultate non aver aderito alla procedura di voluntary disclosure e dunque ora oggetto di attenta verifica per accertare l'eventuale violazione alla disciplina sul monitoraggio fiscale e la conseguente detenzione illecita di capitali, patrimoni e attività finanziarie all'estero. L'altro filone è quello denominato "Panama Papers". L'attività dell'ammini-



strazione ha portato all'elaborazione di un'apposita black list nominativa con centinaia di posizioni, nella quasi totalità persone fisiche residenti o iscritte all'Airc, a cui devono aggiungersi ulteriori *bearers* (soggetti che hanno il possesso dell'entità offshore attraverso titoli al portatore).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

3.700

Evasori totali

Nei primi cinque mesi del 2017 la Guardia di finanza ha scoperto oltre 3.700 soggetti del tutto sconosciuti al Fisco, «evasori totali» (con un tasso di crescita del 13% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) che hanno evaso, nel complesso, 3,5 miliardi di Iva (con una crescita del 300% rispetto ai primi cinque mesi del 2016)

339

Evasori internazionali

In aumento anche i casi di evasione fiscale internazionale: 339 in tutto (pari al 67% in più rispetto ai primi cinque mesi del 2016), tra fittizie residenze, occultamento di patrimoni e disponibilità all'estero più altre «manovre», compiute al solo fine di portare oltreconfine i redditi realizzati in Italia

23.363

Controlli

Sono 23.363 gli interventi mirati, fra verifiche e controlli, svolti nei confronti di imprese e lavoratori autonomi preventivamente selezionati per l'elevato rischio di consistente evasione. La scelta dei contribuenti è stata eseguita attraverso l'analisi dei dati ottenuti dalle banche dati in uso al Corpo, attività di intelligence e il controllo economico del territorio. Nel comparto dei reati tributari, circa 5 mila sono state le attività investigative delegate dalle Autorità giudiziarie

38

Arrestati

Tragennaio e maggio sono stati scoperti, a carico di 4.000 responsabili, 6.100 reati fiscali: per il 68% dei casi si è trattato di illeciti gravi come l'emissione di fatture false, la presentazione di dichiarazioni fraudolente o l'occultamento di documenti contabili. Sono stati invece 38 gli arrestati, circa il 30% in più rispetto all'analogo periodo dello scorso anno

225 milioni

Sequestri eseguiti

In cinque mesi sono stati proposti sequestri di disponibilità patrimoniali e finanziarie ai responsabili di frodi fiscali per circa un miliardo di euro, di cui 225 milioni già eseguiti. Nei confronti di chi è riuscito ad accumulare patrimoni milionari ricorrendo alle forme più gravi di reati fiscali ed economico-finanziari sono stati svolti 200 accertamenti che hanno condotto al sequestro di disponibilità per oltre 290 milioni di euro (+198% rispetto all'analogo periodo del 2016) e alla confisca definitiva di beni per ulteriori 230 milioni di euro (7 volte in più rispetto al 2016)

250

Mezzi sequestrati

Nella lotta al contrabbando e alle frodi doganali la Guardia di Finanza ha sequestrato, nel corso di 12.000 interventi, circa 80 tonnellate di tabacchi lavorati e 250 mezzi terrestri e navali